

Categoria 4° - Spese per acquisto di beni di consumo e di servizi

Somme impegnate L. 1.109.153.613.

Le somme impegnate nelle categorie suindicate (1°, 2° e 4°) rappresentano la quota (0.311 per cento) delle spese di funzionamento dell'INPDAP a carico della gestione, così come indicato nella delibera n. 109 del 24 novembre 1994 e confermato con delibera n. 191 del 7 dicembre 1995.

Categoria 5° - Spese per prestazioni istituzionali

Le spese per prestazioni istituzionali sono state complessivamente impegnate per L. 46.562.071.180; il pagamento è stato di L. 46.562.071.180

Categoria 6° - Trasferimenti passivi

Le spese per TRASFERIMENTI passivi sono state complessivamente impegnate in L. 11.618.663, con una diminuzione di L. 4.381.337 rispetto alle previsioni formulate per L. 16.000.000.

A fronte di tale impegno sono state complessivamente pagate L. 4.758.009.

Per la concessione di sussidi, per le borse di studio e per i contributi a favore delle attività ricreative del personale, per le coperture assicurative, benefici previsti dall'art. 59 del D.P.R. 509/1979, sono state impegnate L. 8.754.694, di cui risultano pagate L. 2.766.694, come indicato al capitolo 10604 delle "Uscite".

Tale importo rappresenta la quota a carico della gestione (0.311).

Categoria 8° - Oneri tributari

Imposte, tasse e tributi vari (Capitolo 10801)

Gli oneri tributari per la parte di competenza sono stati impegnati per L. 24.580.000 e pagati per L. 24.580.000.

Categoria 10° - Spese non classificabili in altre voci

Spese per liti, risarcimenti ed accessorie (Capitolo 11001)

La somma impegnata per questo capitolo è stata complessivamente di L. 2.267.596 di cui sono state pagate L. 1.983.860.

MOVIMENTI IN CONTO CAPITALE

Tra i movimenti di capitali, assumono rilievo predominante le "Entrate" e le "Uscite" per anticipazioni da parte della Cassa Pensioni Sanitari.

Tra le "uscite" in conto residui è indicata al capitolo 31901 la restituzione dell'anticipazione della Cassa Pensione Sanitari, per l'importo di L. 35.233.164.479, pari al debito verso la suddetta Cassa accertate al 31.12.1994.

Tra le "Entrate" è indicata al capitolo 62001 la nuova anticipazione per le necessità finanziarie della Gestione 1995 unitamente all'onere per la restituzione dell'anticipazione effettuata nell'anno precedente, per un importo globale di L. 42.790.054.829.

Infine, tra le "Uscite" è stato assunto l'impegno di L. 42.790.054.829 per la restituzione della suddetta anticipazione rimasta da pagare e, pertanto, con l'accertamento di un residuo passivo di pari importo che assume valenza nella situazione amministrativa ed è la parte preponderante del disavanzo di amministrazione accertato al 31.12.1995 per l'importo di L. 50.097.068.347.

PARTITE DI GIRO

Sono state accertate (ed impegnate) per l'importo complessivo di L. 47.724.756.611 notevolmente superiori alle previsioni definitive di L. 14.000.000.000.

La notevole differenza è da attribuire al Credito delle Tesorerie Provinciali accertato, al 31.12.1995, per l'importo di L. 46.956.669.725 interamente pagato nei primi mesi dell'esercizio 1996.

GESTIONE ECONOMICA

La Gestione 1995, chiude con un disavanzo economico di L. 12.882.323.334 da attribuire quasi esclusivamente al divario tra le "Entrate contributive" accertate per l'importo di L. 34.819,03milioni e le "Spese per prestazioni istituzionali" impegnate per L. 46.562,07milioni.

Ai fini di una visione più incisiva e certa dello squilibrio suddetto, si rende necessaria la compilazione di un bilancio tecnico che attualizzando le "risorse" e gli "impegni" futuri della gestione può dare il risultato tecnico più attendibile per verificare se la gestione si presenta in equilibrio tecnico e, in caso negativo, suggerire i rimedi da adottare per il perseguimento di tale obiettivo.

Il dato contabile (risultato economico) per sua natura è limitato e si riferisce esclusivamente al risultato conseguito nell'esercizio finanziario interessato e mette in evidenza solamente il contingente e non i futuri scenari della gestione finanziaria della "Cassa".

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale è stata redatta ai sensi dell'art. 34 del D.P.R. 696/1979, secondo l'allegato C ed indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio ed alla fine dell'esercizio.

La stessa situazione, espone le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento e la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione o per altre cause.

Al 31.12.1994, la Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari presentava un disavanzo patrimoniale di lire 18.605.178.147, al 31.12.1995 il disavanzo patrimoniale si è ulteriormente incrementato raggiungendo l'ammontare di lire 49.862.283.189.

Il notevole incremento è da attribuire al disavanzo economico accertato nel 1995 per un importo di lire 12.882.323.334, ed alla rideterminazione del disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1994, nella misura di lire 36.979.959.855, con un incremento di lire 18.374.781.708. Quest'ultimo scaturisce dall'azzeramento dei "Residui" al 31 dicembre 1994, in fase di rideterminazione e con l'indicazione di quelli indicati nelle tabelle di "Entrate" e di "Uscite" scaturiti dalla gestione 1995 ed effettivamente accertati in sede di pagamento.

PAGINA BIANCA

STRALEIO VERBALE
N. 46
del 20. 11. 96

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

DELL' I.N.P.D.A.P.

AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1995

DELLA CASSA PENSIONI UFFICIALI GIUDIZIARI

Lo schema di conto consuntivo della Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari (C.P.U.G.) per l'anno finanziario 1995 espone i seguenti risultati complessivi:

	(1)	ENTRATE	USCITE
- Correnti	L.	35.822.702.449	L. 48.700.684.168
		(32.835.097.572)	(47.676.339.194)
- in c/cap.	L.	43.244.303.289	L. 42.791.176.155
		(42.973.763.406)	(35.236.683.885)
- partite di giro	L.	47.724.756.611	L. 47.724.756.611
		(47.673.422.298)	(43.983.780.167)
Totale	L.	126.791.762.349	L. 139.216.616.934
Disavanzo finanziario	L.	12.424.854.585	(126.896.803.246)
Totale a pareggio	L.	139.216.616.934	

Le entrate correnti sono costituite da:

- aliquote contributive a carico dei	L.	34.819.036.142
datori di lavoro e degli iscritti		(31.958.715.189)
- trasferimenti dello Stato e da altri	L.	642.774.741
Enti del settore pubblico		(642.774.741)
- entrate derivanti dalla vendita di beni	L.	203.046.847
- prestazioni da servizi (redditi patrimoniali)		(61.592.566)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-poste correttive e compensative delle	L.	157.819.431
spese correnti		(171.978.806)
-entrate non classificabili in altre voci	L.	25.288
		(36.270)
Totale	L.	35.822.702.449
		(32.835.097.572)

(1) tra parentesi le previsioni in termini di cassa.

Le spese correnti sono rappresentate da:

-spese per gli Organi dell'Ente	L.	6.126.232
		(7.226.495)
-oneri per il personale in servizio	L.	975.576.779
(di cui L. 248.336.750 per compensi accessori e		(835.669.891)
L. 547.611.337 per stipendi ed assegni fissi)		
-spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	L.	1.109.153.613
(di cui L. 794.416.084 per spese per servizi svolti		(239.611.022)
da altri Enti ed organismi nazionali per accert.		
e riscoss. dei contributi e per l'amm.ne del Patrimonio)		
-spese per prestazioni istituzionali	L.	46.562.071.180
(di cui L. 46.401.530.625 per pensioni e relativi		(46.562.071.180)
trattamenti)		
-trasferimenti passivi	L.	11.618.663
(di cui L. 8.754.694 per benefici di natura assist.		(4.966.009)
e sociale al personale (art.59 DPR 569/79)		
-oneri finanziari	L.	201.630
		(174.992)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-oneri tributari	L.	24.580.000
		(24.580.000)
-poste compensative e correttive	L.	9.032.210
di entrate correnti		(0)
(rimborso di contributi non dovuti)		
-spese non classificabili in altre voci	L.	2.323.811
(di cui L. 2.267.596 per spese per liti		(2.039.625)
arbitraggi, etc.)		
TOTALE	L.	48.700.684.168
		<u>(47.676.339.194)</u>

(1) tra parentesi le previsioni in termini di cassa.

Dai predetti dati di consuntivo si evince che lo squilibrio fra le entrate contributive (L.34.819,0 milioni) e le spese per trattamenti pensionistici (L. 46.562,1 milioni) ammonta a L. 11.743,1 milioni e costituisce il 94,5% dell'importo del disavanzo finanziario di competenza, peraltro parzialmente bilanciato dal saldo positivo delle entrate ed uscite in c/capitale di L. 453,1 milioni. E' da notare altresì che le entrate relative ai redditi e proventi patrimoniali, pari a L. 203,0 milioni, costituiscono il 31,6% dei trasferimenti pubblici (L. 642,7 milioni) e coprono appena il 18,3 delle spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (L. 1.109,1

milioni) di cui una parte - peraltro non specificata da apposita appostazione di bilancio - concerne gli oneri per l'amministrazione del patrimonio. In ordine a tali entrate si evidenzia altresì che le entrate contributive, rispetto alle previsioni definitive (L. 42.350,0 milioni), sono state accertate per il minore importo di L.7.530,9 milioni, ne sono state riscosse L. 26.608,6 milioni e pertanto ne rimangono da riscuotere L.8.210,4 milioni; i residui attivi accertati al 31/12/1995 in L.5.400,8 milioni sono stati riscossi per L.5.350,0 mentre ne rimangono da riscuotere L.50,8 milioni.

Le entrate derivanti da trasferimenti dello Stato sono state accertate in L. 642,8 milioni con un decremento, rispetto alle previsioni definitive (L. 1.270,0 milioni) di L. 627,2 milioni, mentre le riscossioni ammontano complessivamente a L.642,7 milioni.

Le riscossioni sui residui e sulla competenza sono state di L. 5.992,7 milioni a fronte di una massa acquisibile di L. 6.670,8 milioni con una differenza di L. 678,1 milioni, pari al 10,16%.

Le entrate per redditi e proventi patrimoniali sono state accertate in L. 203,0 milioni, con un

incremento, rispetto alle previsioni definitive (L. 100,0 milioni), di 103,0 milioni.

Le entrate di tale categoria riscosse sulla competenza sono state di L. 61,6 e rimangono da riscuotere L. 141,4 milioni.

Le entrate relative alle poste compensative e correttive delle entrate sono state accertate per complessive L. 157,8 milioni e riscosse per L. 140,4 milioni sulla competenza, mentre i residui attivi all'inizio dell'esercizio di L. 31,6 sono stati interamente riscossi.

Le entrate della categoria riguardano recuperi e rimborsi per prestazioni istituzionali (L. 154,0 milioni) per spese di acquisto di beni e servizi (L. 2,6 milioni) nonché recuperi e rimborsi diversi (L. 0,885 milioni).

Le spese correnti, ammontanti a L. 48.700,6 milioni sono costituite per L. 46.562,1 dalle prestazioni istituzionali in misura pari al 95,6 del totale delle spese correnti e per la restante parte soprattutto da spese per l'acquisto di beni e servizi e da oneri per il personale in servizio per complessive L. 2.084,6 milioni, pari al 4,3%.

Per quanto attiene alle singole poste di bilancio merita di essere segnalato il cap. 10423 "Spese

per i servizi svolti da altri enti ed organismi nazionali per l'accertamento e riscossione di contributi e per l'erogazione delle prestazioni e per l'amministrazione del patrimonio" di L.794,4 milioni.

In proposito, il Collegio, osserva che tale capitolo include oggetti di spesa promiscui inerenti ad attività affatto diverse quali le prestazioni istituzionali e l'amministrazione del patrimonio, i cui stanziamenti misurano le spese connesse a tali differenti attività. Ne consegue che, secondo corretti principi giuscontabilistici, tale capitolo debba essere disaggregato in distinte e chiare appostazioni di bilancio aventi rispettivamente specifici e pertinenti oggetti di spesa.

Alla stregua di quanto sopra andrebbe eliminato dal bilancio il capitolo "Spese casuali e varie", quale residuo - peraltro con accorpamento di oggetti di spesa inconciliabili - della contabilità statale.

Sotto tale aspetto va segnalata in linea generale l'esigenza dell'accorpamento di capitoli di spesa con oggetto omogeneo e di una loro disaggregazione laddove meglio rispondente a principi di chiarezza

ed intellegibilità coerentemente con la logica dell'introduzione di un auspicato sistema di contabilità analitica.

Particolare menzione meritano altresì taluni capitoli per i quali sono stati assunti impegni in eccedenza agli stanziamenti definitivi sia per le spese aventi natura obbligatoria che per quelle a carattere discrezionale (capp. 10201, 10401, 10501, etc.) pure in presenza di un mancato utilizzo del fondo di riserva. Nel complesso gli impegni assunti sulle previsioni definitive di competenza superano i relativi stanziamenti per L.654,7 milioni.

Nell'ambito della categoria 4^ "Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi" di complessive L.1.109,15 milioni merita di essere altresì segnalato il capitolo 10429 "Spese gestione stabili da reddito" per il quale sono stati assunti impegni ed effettuati pagamenti per L. 10,9 milioni seppur in assenza di alcun importo stanziato in sede di previsione iniziale e definitiva.

Le spese per prestazioni istituzionali (cat. 5^) evidenziano al capitolo 10501 "Pensioni e relativi trattamenti" di L. 46.401,5 impegni e pagamenti

eccedenti lo stanziamento definitivo (L. 44,000 milioni) di L. 2.401,5 milioni.

Le spese per prestazioni istituzionali (cat. 5^a) riguardano per la maggior parte gli interventi assistenziali e l'art. 59 del DPR 509/1979 per i quali sono stati assunti impegni a carico del cap.10604 per L. 8,7 milioni sull'importo complessivo della categoria di L. 11,6 milioni.

Nell'ambito della categoria 09 "Poste correttive e compensative delle entrate correnti" va segnalato il cap. 10901 "Rimborso di contributi non dovuti" di L. 9,0 milioni che assorbe integralmente le spese della categoria. Detto importo eccede per L.2,0 milioni lo stanziamento definitivo di L. 7,0 milioni.

Le entrate in c/capitale, ammontano a complessive lire 43.244.303.289 e sono costituite dall'accensione di prestiti per L. 42.790.054.829, pari al 98,1% e da riscossione crediti per lire 454.248.460, pari al 1,1%.

La "voce" relativa all'accensione di prestiti (cap.62.901) concerne uno stanziamento di L.42.790.054.829 quantificato in parte in base all'importo dell'anticipazione di L.35.233.164.479 effettuata dalla Cassa Pensioni

Sanitari nell'anno 1994 (e quindi pari al debito estinto) ed in parte dalla nuova anticipazione di L.7.556.894.350 derivante da necessità finanziarie della gestione relativa all'anno 1995. In proposito si sottolinea che non risultano iscritte in bilancio le somme relative agli interessi remunerativi delle predette anticipazioni erogate con decorrenza novembre 1995.

Le spese in c/capitale, ammontanti a L.42.791.176.155 concernono per L. 42.790.054.829 l'impegno per la restituzione della suddetta anticipazione iscritto nella competenza dell'anno 1995 fra le somme da pagare ma non figuranti nelle previsioni definitive in conseguenza del fatto che di tale anticipazione, già erogata, se ne ha avuto conoscenza, per mancanza di conti correnti singoli intestati a ciascuna cassa, alla fine del 1995.

In proposito, il Collegio, considerato che la predetta impostazione contabile non risponde a corretti principi giuscontabilistici di chiarezza del bilancio, rappresenta l'esigenza che, per l'avvenire, tali appostazioni contabili siano effettuate nel rispetto delle regole che presiedono alla rappresentazione contabile dei fatti di gestione, adottando a tal fine le

necessarie misure correttive.

Le partite di giro pareggiano per l'importo di L.47.724.756.611 e risultano notevolmente superiori alle previsioni definitive per L.14.000.000.000 per effetto del credito vantato dalle Tesorerie provinciali, accertato al 31/12/1995 in L.46.956.669.725, che risulta estinto nel 1996.

La situazione amministrativa al 31/12/1995 presenta un disavanzo di amministrazione così costituito:

Fondo di cassa al 31/12/1995	L. -----
Residui attivi	+ L. 8.760.469.038
Residui passivi	- <u>L. 58.857.537.385</u>
Disavanzo al 31/12/95	- <u>L. 50.097.068.347</u>

Il dato che emerge dalle predetta situazione amministrativa è la notevole consistenza dei residui passivi dovuti principalmente a debiti per anticipazioni da parte della Cassa Pensioni Sanitari (42.790.054.829).

Il conto economico presenta un disavanzo di L.12.882.323.334, così costituito:

Disavanzo di parte corrente	- L. 12.877.981.719
Quota accantonamento per rischi su sovvenzioni	- <u>L. 4.341.615</u>

Disavanzo economico al 31/12/95 - L. 12.882.323.334

Tale dato contabile, come indicato nella relazione illustrativa, assume un valore scarsamente significativo sia per la mancanza di talune voci di natura economica sia perchè evidenzia esclusivamente valori riferiti al solo anno 1995. Nella medesima relazione si sostiene altresì che "ai fini di una visione più incisiva e certa dello squilibrio suddetto, si rende necessaria la compilazione di un bilancio tecnico che attualizzando le "risorse" e gli "impegni" futuri della gestione può dare il risultato tecnico più attendibile per verificare se la gestione si presenta in equilibrio tecnico e, in caso negativo, suggerire i rimedi da adottare per il perseguimento di tale obiettivo".

Al riguardo il Collegio, nel condividere le suindicate osservazioni, rappresenta l'esigenza che ai fini di una veritiera rappresentazione contabile del conto di cui trattasi occorre pregiudizialmente apprestare un sistema contabile da gestire secondo adeguati processi di rilevazione che consentano una corretta valutazione delle componenti finanziarie ed economiche del conto stesso.

Ciò premesso, il Collegio, considerato che la gestione per l'anno 1995 presenta una situazione di squilibrio economico-finanziario di carattere strutturale, derivante dalla insufficienza dei contributi previdenziali rispetto alle relative prestazioni, tenuto presente altresì le rilevate carenze d'ordine organizzativo e gestionale che costituiscono uno dei fattori di squilibrio della Cassa in questione, segnala la necessità che da parte degli Organi responsabili dell'Ente siano avviate concrete iniziative, ove necessario anche sul piano legislativo, per l'acquisizione di autonome risorse finanziarie per conseguire durevoli condizioni di equilibrio aziendale.